

Primo piano

VOLONTARIATO CONVEGNO AL PALAZZO DEL GOVERNATORE

Avis: fare rete per contrastare il calo di donatori

Il messaggio per i 60 anni dell'associazione: «Rimettiamo al centro la persona»

Margherita Portelli

Un momento prezioso di riflessione per festeggiare due compleanni: nell'anno di celebrazioni per il 60esimo anniversario dell'Avis provinciale e del 70esimo dell'Avis comunale, nuove documentazioni storiche emerse grazie all'opera di ricerca di alcuni volontari hanno dimostrato che le candeline da spegnere, in realtà, sarebbero parecchie di più: 80 e 83.

Le due realtà associative - stando ai nuovi documenti - si sarebbero costituite rispettivamente nel 1936 e nel 1933. Un po' più «vecchi», ma ancora più consapevoli dei grandi traguardi raggiunti: così ieri al Palazzo del Governatore, in occasione del convegno «Buon sangue... fa rete», sono apparsi i vertici dell'associazione (tra loro anche il presidente di Avis nazionale, Vincenzo Saturni).

L'occasione è stata utile a fare il punto sulle difficoltà del momento, legate alla decrescita di donatori, nuovi donatori e volontari.

Dopo i saluti delle autorità (il sindaco Federico Pizzarotti, il prefetto Giuseppe Forlani, il tenente colonnello Alessandro Angeleri della Guardia di Finanza, il delegato della Provincia

Maurizio Vescovi, il vicepresidente di Fondazione Cariparma Stefano Andreoli, Giuseppe Schirripa per l'Ausl e Maurizio Falzoi per l'Ordine dei medici), ad aprire i lavori con una breve introduzione ci hanno pensato i due presidenti delle sezioni locali, Giuseppe Scaltriti per la provinciale e Luigi Mazzini per la comunale.

«Suggeriamo il 2016 festeggiando anniversari di fondazione ancora più antichi di quelli che credevamo - hanno specificato -. Nonostante le difficoltà del momento continueremo nel tentativo di favorire la crescita dell'associazione per dare al donatore tutta l'attenzione che merita».

E proprio sulla centralità del donatore si sono concentrati gli interventi dei relatori. «Le donazioni sono diminuite - ha spiegato Alessandro Formentini, direttore del servizio Immunologico trasfusionale dell'ospedale di Parma - e solo per la concomitante decrescita dell'utilizzo clinico del sangue la situazione si è mantenuta su un certo equilibrio».

Ma perché diminuiscono le donazioni? Alcune ragioni possono essere il mancato ricambio dei donatori che raggiungono l'età limite per le donazioni (pochi

giovani e innalzamento dell'età media della popolazione), problemi di lavoro, resistenza ai cambiamenti approntati per migliorare la sicurezza della donazione. Ma anche stili di vita, viaggi, maggiore burocratizzazione della donazione.

«Il donatore deve essere al centro di tutta l'organizzazione - ha specificato Giancarlo Izzi, dirigente Avis - Il donatore è una persona, l'Avis deve tenere conto di questo. Ognuno di noi ha una storia, un vissuto, il sentirsi partecipi di un percorso così grande ci accomuna. Ricordiamoci che al donatore dobbiamo dare tutto il valore che merita, perché senza di lui l'Avis non esisterebbe».

Il presidente nazionale Vincenzo Saturni si è concentrato sulla missione di Avis, partendo dai numeri. «8500 sono gli emocomponenti trasfusi ogni giorno in Italia nel corso del 2015 e 1700 i pazienti beneficiari - ha sottolineato -. La raccolta dal 2014 al 2015 è diminuita lievemente, ma in Italia contiamo un milione e 700 mila donatori, di cui un milione e 400 mila sono considerati donatori periodici - ha spiegato -. Valori fondanti della nostra associazione sono la gratuità del dono, l'anonimato del gesto, la consapevolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avis Da sinistra: Luigi Mazzini, Vincenzo Saturni, Dorian Campanini, Stefania Bonfatti, Giuseppe Scaltriti.

Consegnati gli attestati etici di impresa

Le aziende? Un prezioso alleato

Diffondere il valore del dono. Con questo obiettivo aziende e istituzioni negli ultimi anni hanno aderito al progetto pilota dell'Avis di Parma «Buon sangue... fa rete» che ieri, al convegno a Palazzo del Governatore, si è concluso con la consegna degli attestati etici d'impresa alle realtà partecipanti. Diverse azioni hanno coinvolto le imprese partner, che si sono mobilitate affinché il messaggio del dono di sangue potesse diffondersi il più possibile sul territorio, per invertire la tendenza al ribasso di numero di donatori e donazioni. I sociologi Francesco Cirillo e Fabio Piccoli hanno illustrato il progetto, un «patto fondativo» con la comunità in grado di mobilitare risorse e



Attestato Luigi Mazzini e il sindaco

quote di cittadinanza attiva e responsabile per il perseguimento del bene comune. «La rete che si è costituita è una strada per il futuro - hanno sottolineato -. «Buon sangue... fa rete» è nato

da una ricerca precedente che vedeva nel rapporto con le aziende un potenziale veicolo di crescita: tutti i partner hanno collaborato con entusiasmo e l'attività non si fermerà qui. Grazie anche alle imprese abbiamo contattato centinaia di cittadini non donatori o donatori inattivi per capire su cosa far leva». Gli attestati etici d'impresa sono stati consegnati a: Ausl di Parma, Camera di Commercio, Comune, Provincia, ditta Rodolfi Mansueto, Consorzio del Parmigiano Reggiano, Opem, Ireti Emilia, Confesercenti, Cooperativa Taddei, Cral Cariparma, Telecom Italia e Wendy Film. Un attestato speciale è stato consegnato a Claudio Mendogni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

UNIVERSITÀ Lo scrittore degli archivi Kgb

All'università di Parma arriva lo scrittore russo che si è addentrato fra gli archivi segreti del Kgb, per recuperare la letteratura censurata in Urss. Vitalij Sentalinskij sarà domani a Lingue, per una lezione aperta, alle 10.30 nell'aula Miazzi, di via San Michele 9. Sentalinskij è nato nel 1938 e ha scritto tre libri - Schiavi della libertà, Delitto senza castigo, Delazione contro Socrate. Un estratto di queste opere è stato pubblicato da Garzanti, nel 1994, con il titolo «I manoscritti non bruciano. Gli archivi letterari del Kgb».

CONFERENZA Parma al tempo del Correggio

Riprendono le lezioni dell'associazione culturale «Archeoparma». Il 20 ottobre alle 17 al palazzo delle Suore Orsoline in borgo delle Orsoline, Giuseppe Bertini, già docente di museologia e storia del collezionismo dell'Università di Parma, terrà la conferenza «Parma al tempo del Correggio e del Parmigianino».

VENERDI Incontro alla Cisl sulle legge 107/15

Venerdì 14 ottobre alle 16 nella sede Cisl di via Lanfranco 21/a, Cisl Scuola e le RSU/Consiglio Territoriale incontreranno i parlamentari di Parma. Sarà un confronto sugli esiti dell'applicazione della legge 107/15, ad un anno dalla sua emanazione, sui seguenti temi: organico, reclutamento, merito e contratto.

CHIESI DA OGGI DISPONIBILE ANCHE IN ITALIA

Un farmaco contro il rigetto nei trapianti di rene e fegato

La novità è il rilascio continuo e prolungato del principio attivo: così la terapia è più efficace

Da Parma, e in particolare dai laboratori della Chiesi Farmaceutici, arriva anche in Italia un farmaco immunosoppressivo già commercializzato in 17 Paesi europei, «Envarsus», contro il rigetto post-trapianto di rene e fegato, a base di tacrolimus monoidrato, inibitore della proteina calcineurina. Il farmaco, sotto forma di compresse per via

orale, è l'unico che utilizza la tecnologia «MeltDose», che aumenta la biodisponibilità del principio attivo assicurando un rilascio continuo e prolungato nell'arco delle 24 ore.

«La novità della terapia consiste nella formulazione che riduce le dimensioni delle particelle di tacrolimus, consentendo un assorbimento ottimale del principio attivo, ossia una minore variabilità nell'assorbimento rispetto alle altre terapie ad oggi disponibili» dice Franco Citterio, direttore dell'Unità trapianti di rene del Policlinico Gemelli di Roma. «La mono-som-

ministrazione giornaliera per via orale facilita inoltre la gestione della terapia. Un vantaggio non indifferente se si pensa che la terapia antirigetto è per tutta la vita».

Il 2015 è stato un anno positivo per i trapianti d'organo solido in Italia, con un totale di 3.317 interventi eseguiti (67 in più rispetto al 2014 e 228 rispetto al 2013), di cui 1.877 di rene e 1.067 di fegato. Nonostante ciò, la disponibilità degli organi da trapiantare resta molto inferiore rispetto alla richiesta, con oltre 9.000 pazienti in lista d'attesa.

Dopo il trapianto, il sistema im-

munitario del paziente riconosce la diversità dell'organo trapiantato e può reagire attaccandolo (rigetto), compromettendone così la funzionalità. Mantenere un livello adeguato di immunosoppressione è quindi fondamentale per prevenire il rigetto.

Il nuovo farmaco della Chiesi «rappresenta un importante traguardo nell'area delle terapie immunosoppressive poiché è efficace, ben tollerato e comodo da assumere. Questa caratteristica va a beneficio del paziente trapiantato, sia a livello clinico sia di gestione della terapia - dice Marco Zibellini, direttore medico di Chiesi Farmaceutici, che aggiunge - Grazie alla nostra esperienza pluridecennale e agli investimenti in ricerca e sviluppo, possiamo oggi offrire ai trapiantati di rene e fegato una terapia altamente innovativa». Il farmaco è prescrivibile in Italia in fascia A, rimborsabile. ♦ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE SANZIONE RADDOPPIATA

Disabili: multe salate a chi non li assume

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto correttivo al Job Act che contiene un importante passo avanti per garantire il diritto al lavoro dei diversamente abili: chi non assumerà la quota di disabili prevista dalla legge pagherà una multa più che doppia rispetto al passato.

Multa salata

La sanzione amministrativa per la mancata copertura della quota di riserva per i lavoratori disabili è più che raddoppiata. «Con questa norma - sottolinea Maestri - la sanzione passa da 62,77 a 152,20 euro per ogni giorno lavorativo in cui il lavoratore

con disabilità non viene occupato. Grazie a questa modifica diventa più conveniente, per le aziende, assumere il disabile per non incorrere nella sanzione, mentre, sino ad oggi, era vero esattamente il contrario. La stessa norma introduce anche la procedura di diffida per consentire alle imprese inadempienti di regolarizzare la propria posizione prima di incorrere nella sanzione».

Opportunità di lavoro

La deputata del Pd è, da sempre, vicina a questi temi e si dice soddisfatta di aver ottenuto un risultato da tempo richiesto anche dalle associazioni dei disabili. «Si tratta di una novità importante - spiega - che consentirà di contrastare l'elusione dall'obbligo di assunzione e recuperare risorse per aumentare le opportunità di impiego per i disabili e favorire percorsi di inserimento mirati».

Grande a un prezzo piccolo.

Nuova Ford **KA+** €8.950

SOLO CON IDEA FORD Oltre oneri finanziari TAN 3,95% TAEG 6,24%

GRUPPO FERRARI grupproferrariauto.it

Ford KA+ Plus: consumi da 5,0 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 144 g/km.

Ford KA+ Plus: consumi da 5,0 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO₂ da 144 g/km.